

La grande manifestazione ha fatto centro e ha reso Perugia un palcoscenico internazionale
**A FestArch riflettori sulle case ecologiche
ma si parla anche di riuso e favelas**

di **Anna Lia Sabelli Fioretti**

► PERUGIA - "FestArch è un evento di respiro internazionale. Affronta temi che hanno una rilevanza planetaria. Ospita architetti, scrittori, urbanisti, artisti, intellettuali di fama mondiale. Si inserisce perfettamente in un ideale percorso che parte dal Festival del Giornalismo per arrivare a Umbria Jazz". I meriti del Festival dell'architettura, iniziato a Perugia due giorni fa con una lectio magistralis dell'architetto coreano Minsuck Che e con la "cubatura zero" del sindaco di Firenze Matteo Renzi, vengono enumerati dal sindaco Boccali e replicati dagli assessori Bracco e Cernicchi ma salta agli occhi di tutti, basta dare un'occhiata al fittissimo programma di quattro giorni di fuoco, come l'evento sia in perfetta sintonia con il profilo di una città che intende correre per diventare Capitale della Cultura nel 2019 con la ferma intenzione di vincere. Un percorso, quello della candidatura, in cui FestArch si inserisce in modo naturale proprio per la sua proiezione internazionale e l'alto spessore delle proposte, dei contenuti e dei partecipanti. Un'opportunità importante, quindi, e una scelta ben fatta per Perugia, non solo un palcoscenico come qualcuno lo definisce a mezza bocca passeggiando per Corso Vannucci perché è proprio a Perugia che in questi giorni si guarda da fuori regione e da fuori nazione per conoscere le novità su temi fondamentali per il

presente e per il futuro, come lo sviluppo delle città, tema principale dell'edizione 2012 dedicata a "Le città nelle città". Ieri se ne è parlato prima alle 11 a Palazzo Donini con "Trasformazioni urbane e politiche culturali" a cura del Cidac e poi alle 11,30 al teatro Morlacchi dove il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori ha presentato Ri.u.so, il progetto nazionale per la Rigenerazione Urbana Sostenibile intorno al quale il presidente Leopoldo Freyrie è riuscito a riunire incredibilmente sia "il diavolo" che "l'acquasanta" ossia l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance) e Legambiente. Il progetto fonda i suoi presupposti sulle pessime condizioni in cui versa il patrimonio edilizio italiano, sia pubblico sia privato, mettendo in serio pericolo, come si è visto in questi giorni in Emilia, la vita e la salute dei cittadini. Punta ad un significativo rinnovamento tecnologico, strutturale ed economico delle case e dei palazzi tenendo d'occhio anche l'inquinamento urbano, i consumi energetici, la mobilità sostenibile, la qualità degli spazi pubblici. Viene chiesto un "Piano nazionale per la rigenerazione Urbana sostenibile" sul modello del piano energetico per attivare politiche per lo sviluppo e tornare a crescere garantendo un habitat migliore alle nuove generazioni. Sempre ieri sono iniziati gli incontri, divisi per città, del progetto "Sao Paulo Calling". "Il comune di San Paolo in Brasi-

le" ha spiegato Stefano Boeri "ha deciso di non demolire le sue enormi favelas ma di riqualificarle. Per fare questo ha chiesto a ricercatori, architetti e urbanisti di altre città che possiedono al loro interno le "città informali", ovvero bidonvilles, slums, shanty towns, baraccopoli come Mosca, Mumbai, Nuova Delhi, Nairobi, Medellin ed anche Roma con il suo campo rom, di organizzarle meglio e dimostrare come il degrado si possa superare senza distruggerlo ma trasformandolo."

Oggi alle 11 a Palazzo Donini si parlerà di Case ecologiche monofamiliari in un seminario curato dall'associazione Meccenate 90. Il Consulto di architetti e ingegneri ha concluso l'esame dei 50 progetti presentati per "Eco Luoghi 2011" e ha selezionato 5 progettisti nella categoria junior e 5 nella categoria senior. I vincitori e le imprese che realizzeranno in seguito i prototipi presenteranno i progetti che si sono rivelati particolarmente innovativi sia dal punto di vista delle soluzioni tecnologiche nel risparmio energetico e nella relazione con il paesaggio. Alle 12 alla Sala dei Notari l'assessore Bracco affronterà il tema dei borghi e dei centri storici dell'Umbria, alle 19,15 Stefano Boeri renderà noto il Manifesto di Sao Paulo Calling, alle 20,30 al teatro Pavone verrà proiettato un interessante documentario di Piccardo sull'alluvione alle Cinque Terre. Questi solo alcuni dei 34 appuntamenti in programma